Anno XXXIX — Venerdì 12 Maggio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 113

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il progetto per la marina da guerra

La relazione del ministro ammiraglio Mirabello

La formazione d'una potente squadra in 4 anni

Roma, 11. — La relazione pel disegno di legge sull'aumento della Marina e le assegnazioni al bilancio della Marina dell'ammiraglio Mirabello dice di avere cercato di mantenere la flotta pronta ad ogni evenienza riformando l'ordinamento e mantenendo alto il morale dell'armata migliorando le condizioni del personale.

Assicurati alla Marina i benefici che derivano da queste disposizioni, il ministro, continua la relazione, è convinto dopo un più accurato e coscienzioso esame del bilancio assieme con una più equa ripartizione delle spese e maggiori economie che i fondi assegnati al bilancio della Marina col bilancio consolidato attuale sono assolutamente insufficienti a mantenere la flotta in ispecie pel numero e la qualità di navi nonchè tutti i servizii in quello stato di efficenza e di potenzialità che sono indispensabili per far fronte con adeguata fiducia di successo agli obbiettivi che sono la ragione di essere della Marina da guerra. Di qui la necessità di questo disegno di legge.

La relazione conclude: « Sono convinto che il Parlamento sempre premuroso per quanto concerne l'incremento della Marina da guerra sulla quale riposano tante speranze non vorrà negare il suo voto a questa proposta intesa all'aumento della nostra armata, presidio e onore della patria. »

I particolari del progetto di legge

Col progetto di legge relativo ai maggiori assegnamenti alla Marina militare oggi presentato dall'on. Mirabello alla Camera dei Deputati, il bilancio in corso viene consolidato nella cifra di 120 milioni, quello del 1905-6 in 126 milioni; del 1906-7, 1907 8 in 133 milioni, 1908-9 fino al 1916-17 incluso nella cifra di 134 milioni.

E' fatta facoltà al Ministro della Marina di affidare all'industria privata il completamento di una o più navi previste nello stato di previsione del 1905-6, prelevando dalle competenze ordinarie del bilancio la somma all'uopo necessaria. L'aumento annuale ai bilanci e cioè 4 milioni nel 1904; 5 milioni nel 1905-6; 12 nel 1906; 7 milioni nel 1907-8; 13 milioni negli esercizi successivi costituiranno una parte straordinaria del bilancio come capitolo speciale dal titolo « Costruzione ed acquisto di navi e materiale per la R. Marina da guerra ».

A questo capitolo affluiranno in virtù del consolidamento tutte le economie della parte ordinaria del bilancio.

Verso le nuove costruzioni

Colle somme provenienti da tale capitolo bisognerà provvedere alla costruzione ed all'acquisto di tre incrociatori corazzati di 10 mila tonnellate; 10 cacciatorpediniere; 7 sommergibili; 15 torpediniere d'alto mare da 215 tonn.; all'impianto di una fabbrica di siluri, a S. Bartolomeo a Spezia; all'acquisto di siluri, di torpedini da blocco e di ostruzione di tipo speciale, riparazione di navi munizionamento e trasformazione di munizionamento esistente.

Le eccedenze del capitolo precedente saranno impiegate ad affrettare la costruzione di navi e di torpediniere inscritte nel bilancio 1905 6 alle quali deve provvedersi in massima colle competenze ordinarie e impostare quelle navi che si ritenessero necessarie pel completo svolgimento del programma navale.

Materiale potenzialmente raddoppiato

Colle competenze ordinarie invece dei bilanci 1905, 1907-8 incluso sarà provveduto all'allestimento di quattro corazzate (tipo *Vittorio Emanuele*) e navi corazzate da blocco, all'allestimento di incrociatori corazzati da 10 mila tonn. (*S. Giorgio*) all'impostazione di incrociatori corazzati da 20 mila tonn. (*S. Marco*); all'allestimento di 4 cacciatorpediniere e 5 sommergibili; di 27 torpediniere d'alto mare da 215 tonn.; di 2 cannoniere Lagunari; di 1 rimorchiatore d'alto mare di 3 rimorchiatori e altre navi minori per servizio di arsenale.

Per effetto dello svolgimento di questo programma navale alla fine del 1908-9 il materiale della nostra flotta sarà potenzialmente raddoppiato entrando in servizio effettivo 4 corazzate: (*Vittorio Emanuele*) 4 incrociatori corazzati (*S. Giorgio*), una nave corazzata da blocco, 14 cacciatorpediniere da 30 nodi, 12 sommergibili, 42 torpediniere da 215 tonn. e la Marina avrà ancora disponibili per la manutenzione e per le navi in costruzione tutte te competenze ordinarie dei bilanci 1908 9 al 1916-17, cioè in 8 anni la somma complessiva di 106 milioni oltre ai residui disponibili eventualmente provenienti dalle economie sugli altri esercizi.

Lo stato della flotta nel 1908-9

Collo svolgimento del programma a cui si riferisce il progetto di legge presentato la forza effettiva della nostra flotta alla fine del 1908-9 potrebbe essere la seguente:

1. - 15 corazzate tipo moderno (*S. Bon, Filiberto*);
2. - Una nave corazzata da blocco;
3. - 12 corazzate tipo moderno (*Sicilia*);
4. - 14 navi protette, tipo alquanto antiquato (*Fieramosca*);
5. - 6 Navi leggere tipo alquanto antiquato (*Iride*);
6. - Due navi da avanscoperta (*Agordat*);
7. - 27 Cacciatorpediniere da 30 nodi;
8. - 12 Sommergibili;
9. - 42 Torpediniere d'alto mare;
10. - 7 Torpediniere di prima classe;
11. - 40 Torpediniere di seconda classe;
12. - Un sottomarino e altre navi minori.

I commenti al progetto Mirabello

Roma, 11. — La presentazione del progetto con cui si chiedono nuovi fondi al Parlamento per la Marina da Guerra, ha prodotto buona impressione.

E' lodevole che il ministro della Marina abbia esplicitamente dichiarato nella sua relazione che bisogna impedire che si accentui ancora nella nostra marina lo stato di inferiorità nel quale si trova rispetto al continuo aumento ed al perfezionamento delle altre marine del mondo, e che abbia proposto immediati e rapidi provvedimenti per riparare alle gravissime deficienze della nostra armata.

Se — come è certo — il Parlamento approverà prima delle vacanze estive i progetti del Governo, prima di quattro anni avremo una flotta da guerra molto rispettabile e degna del nostro Paese.

Alla Camera dei Deputati

La riapertura tranquilla

IL BILANCIO DEGLI ESTERI

Roma 11. — Presiede *Marcora.* Si commemora Pellegrini deputato di Pesaro.

Si procede alla discussione del bilancio degli affari esteri.

Artom nota che la politica estera dell'Italia è stata sempre nelle sue linee generali, deficente nella tattica offensiva, è stata maestra nella tattica difensiva, come i risultati hanno dimostrato in parecchie questioni e specie in quelle spinose che si riferiscono alla penisola dei Balcani.

Confida che il Ministro Tittoni voglia fare una politica meno irresoluta e sopratutto meno disposta a contentarsi di platoniche affermazioni.

In fatto di politica coloniale rileva che nessun paese del mondo ha mai potute fondare colonie che servano a raccogliere la emigrazione della madre patria e perciò accennando in particolar modo alla quistione della Tripolitania, dice essere utopistico il concetto di coloro che vogliono risolverla con criteri economici mentre il problema è importantissimo per l'Italia per considerazioni strategiche e militari.

Alla soluzione di questo problema si è cercato di provvedere con accordi diplomatici con la Francia e con l'Inghilterra, ma occorre far in modo che questi accordi non siano per l'Italia solamente un vincolo senza un beneficio corrispettivo.

Richiama l'attenzione del Governo sull'incessente opera dell'Austria per arrivare a Salonicco affermando che l'Italia per la tutela dei propri interessi nella Macedonia deve procedere di accordo col Governo della Turchia e volere che la Triplice giovi all'Italia non già in ipotetiche eventualità, ma nelle questioni che direttamente la interessano.

Invita il Ministro a vigilare che il lavoro ed il commercio italiano siano protetti efficacemente nel Brasile ed in altri Stati del Sud America, come lo sono nell'Argentina, e si potrà raggiungere questo risultato solamente con una flotta numerosa e potente (*approvazioni e congratulazioni*).

Fracassi lungamente parla per venire alla conclusione che la situazione è assai delicata e spetta al Governo provvedere.

Ferraris Maggiorino è passato decisamente all'opposizione. Non vorrebbe che si approvasse il progetto per la Marina prima della fine dell'inchiesta.

Voce. Ma se l'inchiesta si può dire finita!

Ferraris M. Conclude esortando la Camera a non lasciarsi illudere da chimerici pericoli esterni e a non votare troppo leggermente le nuove spese militari. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Lucifero, Giovagnoli parlano in favore *Rigola* contro. Quest'ultimo invita il Governo a proteggere meglio e di più gli operai italiani all'estero.

Levasi la seduta.

Note alla seduta

L'odore misterioso

Roma, 11. — Mentre oggi alla Camera si stanno svolgendo le interrogazioni, si sente nell'aula un fortissimo fetore che costringe molti a turarsi il naso col fazzoletto. Vari deputati escono dall'aula, altri cercano di resistere e fra questi è per qualche minuto anche il presidente, il quale però infine dice:

— Sospendo la seduta per dieci minuti affinchè si possa riparare l'inconveniente.

E scende in fretta per la scaletta ministeriale e va nei corridoi.

I ministri, i sottosegretari ed i pochi deputati presenti, lo imitano, e pochi istanti dopo l'aula è vuota.

I questori, gl'ingegneri della Camera ed altri, vanno intanto nei corridoi per cercare la causa del fetore che ha offeso tanti nasi di onorevoli, ma non scoprono nulla. Le ipotesi sono due: o si tratta di puzza causata dalla rottura delle condutture esterne; oppure è stata gettata nell'aula una delle note fiale di *assa foetida.* Intanto, grazie all'ottimo funzionamento dei ventilatori, l'atmosfera dell'aula si cambia e dopo un quarto d'ora di riposo si riprende la seduta.

AL SENATO

Roma 11. — Oggi continuò al Senato la discussione del bilancio dell'interno. Parlò lungamente Pelloux al quale rispose Fortis.

Telegrammi fra il Re e Guglielmo

Roma, 11. — La *Patria* pubblica: Ecco il testo dei telegrammi intimi scambiati fra l'Imperatore di Germania ed il Re allorchè l'Imperatore lasciò il suolo italiano:

« In procinto di lasciare il suolo d'Italia dove noi, la mia famiglia ed io abbiamo un'altra volta goduto una ospitalità indimenticabile, ed un'accoglienza di cordialità profondamente commovente, mi preme di rinnovare a Te l'espressione della nostra profonda e sincera riconoscenza. Noi conserveremo sempre profondo ricordo di questa settimana passata nel luminoso Mezzogiorno e da vicino e da lontano continueremo a prendere parte di cuore a tutto ciò che tocca l'amica Italia.

« Io ringrazio Te in particolar modo che hai avuto la bontà di venire a Napoli e di offrirmi così l'occasione di stringerti la mano e di rafforzare così i vincoli che uniscono le nostre Case ed i nostri Paesi. L'Imperatrice si unisce a me per esprimere a Te ed alla Regina i nostri amichevoli sentimenti ed il nostro ricordo. *Guglielmo* ».

Vittorio Emanuele ha risposto all'Imperatore col seguente telegramma:

« Le amabili parole che Tu mi hai diretto prima di lasciare l'Italia sono per me nuova e validissima prova dell'intima amicizia che tu e i Tuoi avete sempre dimostrato al mio Paese ed alla mia famiglia e che noi vi ricambiamo colla più grande e più cordiale sincerità. Il tuo nobile cuore ed i tuoi alti sensi devono essere stati commossi dell'estensione e della spontaneità delle manifestazioni di cui siete stati oggetto fra noi. Ma mi è assai caro il ricevere di ciò la conferma da te; e come io sono lieto di avere colto la favorevole occasione per esprimerti i miei personali sentimenti, così mi rende felice il poterti dichiarare ancora una volta che il mio popolo ed io accoglieremo sempre colla più mirabile prontezza l'occasione di testimoniare a te ed alla tua Casa ed alla Germania il nostro sincero attaccamento. La Regina manda i suoi migliori saluti all'Imperatrice alla quale io ti prego di presentare i miei ossequii amichevolissimamente. *Vittorio Emanuele* ».

Il Re d'Italia e il presidente

della Confederazione Svizzera al Sempione

I grandiosi festeggiamenti

Domodossola, 11. — S. M. il Re ha dato affidamento per il suo intervento alle feste inaugurali del Sempione, cui prenderà parte anche il presidente della Confederazione Svizzera. L'on. Falcioni avrà dal Re un'udienza in proposito. Un comitato di 40 cittadini presieduto dal comm. Oliva, dall'ingegnere Brandau e dall'on. Falcioni si è formato in città. In pochi giorni da parte della cittadinanza si raccolsero 15,000 lire per i festeggiamenti

Monsignor Bonomelli prenderà parte alle feste e con lui il vescovo di Novara: verranno pure il ministro dei Lavori pubblici e altri personaggi. A Briga il Re sarà ricevuto dal *maire*, dal console con tutta la popolazione. Alcune fanciulle, vestite coi colori svizzeri, offriranno al sovrano mazzi di fiori alpini.

A Domodossola si organizza un grande corteo storico. Si metterà pure la prima pietra dell'ospizio Bonomelli per gli emigranti italiani in Svizzera. Un grande treno popolare sarà organizzato fino a Briga.

La cremazione della salma di Cavallotti

Milano, 11. — La Corte di Appello pronunziò una sentenza con cui si ordina che la salma venga cremata, perchè il Cavallotti così dispose e precisamente con testamento che i successivi non hanno in quella parte contradetto.

Il sopraluogo nel processo Murri

Torino 10. — Il sopraluogo nel processo Murri si farà certamente quando si discuteranno le perizie sull'assassinio. Degli accusati vi assisteranno Tullio e Naldi nonchè quasi tutti gli avvocati delle due parti.

Scontro fra treni a Chicago

LO SCOPPIO DI UN VAGONE DI DINAMITE

50 morti e 100 feriti

Londra, 11. — Una spaventosa disgrazia ferroviariaria avvenne stamane alle 2 sulla ferrovia della Pensilvania.

Un treno postale proveniente da Chicago deragliò a sud di Harrisburg ed urtò contro un treno merci, due vagoni dei quali erano carichi di dinamite. La caldaia della macchina del treno postale esplose provocando l'esplosione dei vagoni carichi di dinamite.

Tre spaventevoli esplosioni si seguirono una dopo l'altra. Tutte le finestre della città andarono in frantumi. I carrozzoni del treno passeggeri furono ridotti in frantumi, che in breve si incendiarono. I passeggeri furono gettati fuori dai vagoni-letto sul binario oppure nel vicino fiume.

I soccorsi dei medici e dei pompieri non giovarono a nulla; tutti gli accorsi erano impotenti di fronte al fuoco dal quale di quando in quando s'udivano partire nuove detonazioni. Le urla dei morenti erano strazianti. Alcune persone rimaste illese fuggirono impazzite dallo spavento e furono trovate nei campi vicini mezzo nude. Non si conosce ancora il numero delle vittime, ma esso supera certo la cinquantina. I feriti sarebbero un centinaio. Un treno speciale trasformato per il trasporto dei feriti fu in breve pieno.

Un'altra versione dice che il disastro avvenne perchè il tubo del freno pneumatico del treno merci scoppiò, rovesciando alcuni carrozzoni sulle rotaie. Subito dopo sopraggiunse il treno passeggeri.

Il conflitto franco-giapponese non è cessato

Tokio, 11. — Il Governo giapponese serba un contegno d'aspettativa nella questione della neutralità: pare peraltro che la faccenda si avvicini alla sua crisi. Si rileva che le ripetute assicurazioni date da Delcassè all'inviato giapponese a Parigi, che il Governo francese osserva nelle sue possessioni asiatiche la più rigorosa neutralità, non sono confermate dai fatti, giacchè appunto ora il dipartimento della marina ha ricevuto notizie attendibili secondo cui parte della squadra del Baltico si trovava la mattina del 6 corrente nella baia di Hongoi. Si teme che anche le navi di Nebogatoff possano rifornirsi di carbone e di viveri e pulire gli scafi nelle acque territoriali francesi. E' difficile prevedere se il Governo giapponese si appagherà delle assicurazioni francesi che le navi della squadra del Baltico si trovano fuori delle acque territoriali francesi o se agirà altrimenti. L'agitazione dei commercianti contro la Francia cresce di continuo, a malgrado delle assicurazioni del Governo, e non è escluso che la proposta delle Camere di commercio, di boicottare le ditte francesi, sia attuata.

KUROPATKIN HA PERDUTO LA PARTITA

Berlino, 11. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo: E' ormai assodato che Kuropatkin ha perduto definitivamente la sua partita nell'Estremo Oriente. Di recente Linievich si sarebbe lagnato di lui due volte a Pietroburgo perchè non aveva obbedito ai suoi ordini. Perciò fu deciso il richiamo dell'ex-generalissimo.

Due strani casi di assedio in Francia

La casa del guardacacce e quella dei signori Beaulieu

Parigi, 9 maggio.

L'assedio della casa del guardacacce Roy a Usseau, nel Poitu, continua. Ieri Roy ha tirato una fucilata senza colpire nessuno.

I soldati del 32° regg. fanteria stabilirono il loro campo all'estremità di un campo dinanzi alla casa.

Gli abitanti di Usseau cominciano oramai a mostrarsi inquieti; accusano l'Autorità giudiziaria di mancare di iniziativa.

In realtà il procuratore della repubblica e il giudice istruttore sono propensi ad un'azione energica, ma il procuratore generale di Poitiers non sa decidersi. Ma il procuratore generale abbandonerà probabilmente il proprio riserbo e si deciderà ad agire quando avrà conosciuto una lettera che Roy gettò sulla via ieri, diretta al direttore del *Petit Parisien* a Parigi. Eccone lo stranissimo tenore: « Sono stato io che ho tirato una fucilata contro Grandfoief per ferirlo, avendo egli fatta una falsa dichiarazione contro di me. Disse ai gendarmi che avevo ucciso una lepre, mentre ciò non è vero; e mi fece condannare a 50 franchi di ammenda.

« Dal 10 febbraio 1903 lo odiavo; perciò giovedì scorso glie l'ho fatta pagare. Giovedì sera tutte le truppe di Châtellerault sono venute dinanzi alla mia casa ed hanno voluto entrare, cercando di sforzare la porta. Io tirai due rivoltellate adirato; ferii un cancelliere, due gendarmi e un sergente di fanteria; poi scrissi una lettera al capitano dei gendarmi, che venne a parlarmi, e mi disse di arrendermi. Gli risposi « no » e dichiarai che mi sarei difeso sino all'ultima goccia di sangue. — Firmato: *Roy*, ex-guardacaccia. »

Il procuratore generale, avuta conoscenza del rapporto del procuratore della repubblica sugli avvenimenti di ieri, domandò per telegramma al ministro della giustizia l'autorizzazione di buttar giù la casa. Per tale scopo si farebbe venire una mezza batteria di artiglieria da Poitiers e un cannone, le cui palle demolirebbero la casa progressivamente, fino a che sarà possibile impadronirsi del guardacaccia.

Un'altra casa assediata in ben altre circostanze è quella di signori Beaulieu, presso Limoges. Sono sei giorni oramai che quest'edificio è circondato dagli operai dello stabilimento industriale dei

Beaulieu, i quali vogliono indurre colla fame e la perdita della libertà i loro principali perchè concedano un aumento di salario; mentre i Beaulieu vi si rifiutano.

I viveri nella casa assediata sono già venuti a mancare completamente, nondimeno le autorità non fanno assolutamente nulla; il che dà un'idea abbastanza chiara dell'anarchia demagogica a cui si è giunti in questo paese.

Parigi 9 maggio

Gli scioperanti che assediano la casa dei signori Beaulieu presso Limoges continuano a non essere molestati dalle Autorità. Una turba di donne che cantano l'*Internazionale*, il *Ca Ira* e canzoni anarchiche si mostra particolarmente accanita e furibonda.

Ieri uno fra gli assediati, un figlio tredicenne dei portinai dell'officina Beaulieu, uscì coraggiosamente per andare a comperare del latte pei suoi fratellini affamati e sofferenti. Quando volle rientrare nello stabilimento assediato, quelle megere forsennate percossero così brutalmente il fanciullo, che gli fratturarono due costole.

Saputasi la cosa, venne mandato all'officina un medico che curasse il malato.

Gli scioperanti rifiutarono di lasciarlo passare, ed occorse l'intervento del sindaco perchè il dottore potesse visitare il ferito.

Stamane, alle 9, il Labussière, sindaco di Limoges, si recò allo stabilimento Beaulieu ed ebbe un colloquio col signor Beaulieu, durante il quale ottenne promessa dal proprietario dell'officina di recarsi domani, mercoledì, alle 9 antimeridiane al Municipio per prendere parte coi delegati degli scioperanti ad una riunione nella quale si discuterà la questione delle tariffe reclamate dagli operai.

Labussière, uscendo, annunziò la notizia agli scioperanti. Questi dichiararono che se domani, a mezzogiorno, un accordo non sarà intervenuto, appiccherebbero il fuoco allo stabilimento. Gli scioperanti acconsentirono a lasciar passare le provvigioni da bocca per gli assediati e tre manipoli di fieno per i tre cavalli che si trovano nelle scuderie; ma rifiutarono di togliere le grosse travi che chiudono la perta esterna, come pure i sassi che impediscono l'ingresso e l'uscita dei carri.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE
Consiglio Comunale

Ieri si è riunito il Consiglio comunale. Erano presenti 22 consiglieri.

La seduta incomincia con una interrogazione del cons. Policreti circa i provvedimenti adottati dalla Giunta a carico della guardia municipale Passatempo Eugenio.

Il sindaco giustifica la deliberazione della Giunta, ma il cons. Policreti non è soddisfatto e dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Segue un'interrogazione del cons. Zannerio sulla conferma dell'ufficiale sanitario, trovando strano che un funzionario nominato per 3 anni nel 1900 resti tutt'ora in carica senza alcun voto del Consiglio comunale.

Il sindaco risponde che la nomina spetta alla R. Prefettura, non al consiglio, il quale non fa che proporre il nome.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Per la rinnovazione parziale del Consiglio vengono sorteggiati i consiglieri Cossetti, De Luca, Locatelli, Policreti, Silvestri, Veroi e Zannerio. Sono dimissionari i signori Marsure, Coiazzi ed Ellero.

Conferma a rappresentanti comunali per la ricomposizione della commissione mandamentale delle imposte dirette pel biennio 1906-07 gli stessi nominati pel biennio 1904 1905, sostitendo al signor Serafino Volponi, trasferitosi altrove, il sig. co. Alfonso Ragogna.

Approva la maggior spesa di L. 175 occorsa per l'applicazione delle piastrelle per la numerazione civica ed accorda un sussidio di lire 250 al Patronato scolastico.

E' approvata la proposta della Giunta di avanzare allo Stato la domanda di sussidio per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico di Borgo Meduna, e si sospende ogni deliberazione, sulla domanda del sig. Giovanni Cojazzi per cessione di area comunale in via Santa Caterina.

Sono ratificate le delibere d'urgenza della Giunta relative al concorso nelle spese pei lavori alla casa canonica di Roraigrande, ed ai trasferimenti e nomina d'insegnanti elementari in seguito alla rinuncia del maestro Fattorello testè nominato a Venezia.

S'impegna una lunga discussione sul progetto di costruzione di un ossario nel locale cimitero urbano e si delibera di sospendere ogni decisione in merito fino al risultato di un esame sopraluogo che dovrà far la Giunta in concorso alle persone che crederà aggregarsi.

E' infine approvata la modificazione all'art. 4 del regolamento organico per gli impiegati comunali, nel senso che all'applicato allo Stato civile e cancelliere del conciliatore, non sia richiesta la patente di segretario comunale.

Da AVIANO
CRONACHE VARIE

Ci scrivono in data 11:

(*Faust*). — La Banca di Aviano diretta dal sig. Gaetano Lojacono, fondata nel 1898 coll'annesso ufficio dell'esattoria ed assicurazioni, è una vera provvidenza, poichè ha tarpato le ali allo strozzinaggio di Aviano che per tanti anni ha fatto, con suo esclusivo pro', innumerevoli vittime. Ed in vista dei buoni affari ha elargito generosamente la somma di L. 500 (cinquecento) a questa Congregazione di carità cui forse molte di quelle vittime devono ricorrere.

**

Rimasta vacante la curazia di Santa Lucia di Budoja per la elezione a parroco di S. Martino di Campagna di don Luigi De Benedet, viene ora mandato ad assumerla don Luigi Fabretti attualmente cappellano di Porcia.

All'uno e all'altro si preparano il giorno 14 corr. solenni festeggiamenti.

**

Il venturo settembre, a quanto si assicura, avremo nelle nostre grandi brughiere le solite esercitazioni di cavalleria; vi parteciperanno quattro reggimenti e vi presenzierà l'ispettore generale della cavalleria.

**

Da due settimane la compagnia Angelo Zamperla recita nel suo teatro mobile sulla nostra piazza con scelte produzioni ed il pubblico vi accorre e si diverte molto.

Da PONTEBBA
Arresto di un contrabbandiere

L'altro giorno un drappello delle guardie di Finanza, composto del sottobrigadiere Ferrari Francesco e dalla guardia Prati Umberto, fermò nei pressi della caserma di Ucea un individuo che si qualificò per Clemente Simone d'anni 25, nato e domiciliato ad Ucea (Resia), sospettando che portasse generi di contrabbando nelle ampie tasche.

Praticata la visita, l'individuo venne trovato in possesso di chil. 1.50 di zucchero I. qualità, grammi 250 caffè naturale, grammi 250 cicoria preparata ed una scatola di fiammiferi, il tutto di provenienza estera. Era pure in possesso di un coltello acuminato la cui lama si rende fissa mediante una solida molla, coltello che è ritenuto, ai sensi del codice penale, arma insidiosa.

Il Clemente venne dichiarato in contravvenzione pel contrabbando ed in arresto pel porto d'arma insidiosa. Fu consegnato ai carabinieri di Moggio.

Da CIVIDALE
La gita a Tricesimo — Cavallo caduto

Ci scrivono in data 11:

Domenica prossima la S. O. effettuerà la progettata visita alla consorella di Tricesimo. Gli aderenti si aduneranno alle ore 14 presso la sede della S. O. e poi con vetture partiranno alla volta di Tricesimo passando per Remanzacco S. Gottardo, Beivars.

Si prevede che i gitanti saranno in buon numero.

**

Stasera sulla piazza del Duomo certo B. Zatti guidando malamente il proprio cavallo lo fece cadere. La povera bestia riportò una ferita lacero contusa al ginocchio.

Da FELETTO UMBERTO
La sagra di domenica

Domenica prossima avremo qui la tradizionale sagra degli asparagi, favorita ogni anno da un gran concorso di udinesi.

Vi sarà nella trattoria al «Leon d'oro», una grande festa da ballo, con l'orchestra del consorzio filarmonico, diretta dal maestro Carlo Blasich. Alla sera poi seguirà un grande spettacolo pirotecnico.

In tale occasione saranno posta a disposizione del pubblico vetture-giardiniere da Porta Gemona a Feletto a prezzi ridotti.

Da MANIAGO
Decesso

Ieri si è spento dopo lunga e penosa malattia a soli 38 anni, il maestro Pietro Rossignoli che fu per vario tempo nostro corrispondente.

Anima di educatore della sua professione aveva fatto una missione.

Lascia inconsolabili la moglie e tre figlioletti cui mandiamo la viva espressione del nostro cordoglio.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 16 e riusciranno una solenne attestazione di generale rimpianto.

DA PASIAN SCHIAVONESCO
Beneficenza

Ci scrivono in data 11:

Nella luttuosa circostanza della morte del sig. Giuseppe Cantarutti avvenuta a Cisterna i signori Manganotti cav. Enrico, Venier-Romano cav. Luigi, De Nardo Giuseppe e Pianina Francesco, in sostituzione delle solite torcie, elargirono a questa Congregazione di Carità la somma di L. 4.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
Pericolo di frana

La borgata di Voltois sembra proprio perseguitata dal destino. Lo scorso anno la chiesetta di questa frazione si era incamminata verso il sottostante Rio Ravar, talchè dovette essere chiusa per sicurezza pubblica, e questo anno la nuova strada che conduce al paese minaccia franare unitamente al piccolo ponte del Rio succitato. Tutti i muri di sostegno sono crollati, le spalle del ponte presentano fenditure larghe 5 centim.; insomma un lavoro che un anno fa ebbe il collaudo e che è costato al Comune la somma di 10000 lire.

Da COMEGLIANS
La disgrazia al «margo»

Il Sig. Guglielmo De Antoni, che il giorno 9 corr. s'impigliava accidentalmente nella trasmissione movente le macchine della luce elettrica, va ora migliorando.

Una lode speciale va data al nostro medico Dott. Vazzola che apprestò prontamente le prime cure.

Facciamo caldi auguri per una sollecita guarigione

IL VIAGGIO DELLA REGINA MARGHERITA

La popolazione accorre al suo passaggio per salutarla

La partenza da Bologna

Bologna 11. — Stamane alle 9 dopo la visita all'Istituto professionale «Regina Margherita», la Regina Madre tornò all'Hôtel Brun acclamata dalla folla che si assiepava sulle vie.

Dopo circa mezz'ora, essendo l'automobile già pronto nel cortile per la partenza e su di esso già posti a cura del cav. Cariolato tutti i mazzi di fiori che furono ieri ed oggi offerti alla Regina, la Sovrana vi prese posto insieme con la marchesa Villamarina e colla contessa Pes.

Frattanto il fotografo Castelli prese la fotografia dell'automobile, con la Regina e il suo seguito.

La Regina volle prima di partire, esprimere la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, e ciò fece con molta cordialità parlando al prefetto e al sindaco; salutò poi affabilmente il senatore Sacchetti, il generale Ponza di S. Martino, il conte Cavazza, il colonnello Raimondi, l'assessore Merlani ed il questore comm. Neri.

Intanto la folla all'esterno continuava ad acclamare, e quando l'automobile uscì proruppe in una ovazione clamorosa.

L'automobile preceduta da studenti e cittadini molto lentamente, fra due ali di popolo acclamante, percorse la via Ugo Bassi, via Indipendenza ed uscì da porta Galliera avviandosi poi subito velocemente per la via di Ferrara.

A Ferrara e a Rovigo

Ferrara, 11. — Stamane alle 11,15 fu di passaggio per Ferrara, in automobile, la Regina madre.

L'automobile percorse lentamente Corso Porta Reno, Piazza, Giardini pubblici, salutata da numerosa folla.

Proseguì poi per Pontelagoscuro, passando il Po sul Ponte di chiatte.

Rovigo, 11. — Attesa da molto pubblico, la Regina madre arrivava stamane alle 12,30, accolta con molti segni di cortese simpatia. Si fermò albergo della Corona Ferrea per la colazione. Intanto si era assiepata molta gente intorno all'albergo, mentre si organizzava un vero e proprio ricevimento. Fu ad ossequiarla il prefetto, il sindaco. il comandante del distretto e la commissione delle dame organizzatrici di una lotteria cittadina. Sul punto di partire, ore 14,15, per Padova, le furono presentati da molte signore alcuni mazzi di fiori che furono graditi da S. M. come riuscirono gradite le accoglienze festose della folla.

Le accoglienze a Padova

Padova, 11. — La notizia del passaggio per Padova di S. M. la Regina Margherita aveva fatto radunare fin da mezzogiorno una folla di cittadini lungo l'arteria principale.

Nei pressi del Pedrocchi specialmente, e all'angolo del Gallo la folla si accalcava impaziente nell'attesa. Alle 15.40 l'automobile Reale apparve splendida adorna di fiori in fondo a via San Francesco.

E' seguita da alcuni agenti ciclisti e da due automobili di *sportmèn* padovani, quelle del conte Fanzago e dell'avv. Concato, che si erano recati incontro a S. M. a Battaglia.

Appena la folla si accorse dell'arrivo si lanciò verso l'automobile Reale acclamando entusiasticamente.

La ressa era tale che lo *chauffeur* si trovò costretto a rallentare al passo e S. M. la Regina apparve sorridente e bella, tutta vestita di nero. Aveva accanto le dame di onore Marchese di Villamarina madre e figlia, e il gentiluomo di Corte marchese Guiccioli.

L'automobile, una magnifica *Fiat* 24 H. P. che porta il N. 55 69 attraversò le vie Otto Febbraio, Pedrocchi e Via Morsari, fra due fitte ale di cittadini, che si scoprivano rispettosamente gridando con crescente entusiasmo *Viva: la Regina Margherita! Viva Casa Savoia!*

S. M. s'inchinava sorridendo dolcemente. L'automobile sempre seguita dalla folla acclamante passò per Ponte Altinate, svoltò per via Eremitani e rimettendosi di corsa uscì dalla Barriera Mazzini, battendo poi la strada trevisana.

L'arrivo a Treviso
L'incontro con la Principessa Letizia

Treviso 11. — Treviso è alle 14 tutta in festa in attesa della Regina Madre: Gran folla per le vie, densa presso la *Stella d'Oro*. Alle 14 giunge con l'automobile del conte Mario Rocca da Venezia la Principessa Letizia: S. A. siede presso il conte che guida la magnifica vettura; negli altri posti la contessa Mocenigo Rocca, il co. Fossati e la co. Balbis; segue l'automobile del barone Mayneri con la co. Albrizzi e il tenente di vascello Frigerio. Accoglienze entusiastiche.

Le due automobili si fermano nell'atrio della *Stella d'Oro* e S. A. R. con gli amici attende la Regina, ossequiata intanto dal Prefetto co. Sormani Moretti, dalla Giunta intera, dalla Deputazione provinciale col Presidente comm. Minesso.

Sua Maestà arriva alle 16 e mezza circa, sulla sua splendida *Fiat* 24 H. P., coperta — chauffeur il cav. Cariolato direttore del servizio automobilistico di S. M. Fuori presso lo chauffeur siede la Graziosissima Regina e la Marchesina di Villamarina; nell'interno della vettura la marchesa di Villamarina e il Gentiluomo March. Guiccioli.

La popolazione accoglie la Regina con manifestazioni entusiastiche, evviva, sventolio di fazzoletti.

L'incontro della Regina con la Principessa è affettuosissimo. Letizia offre alla Regina un gran mazzo di fiori: poi Le presenta i Gentiluomini e le Dame che l'hanno accompagnata da Venezia.

Le due Auguste Donne salgono quindi nell'appartamento preparato per la Sovrana e si trattengono un quarto d'ora insieme, mentre la folla acclama, così che S. M. esce più volte a ringraziare sorridendo.

Alle 5 e mezzo la Principessa Letizia riparte con gli amici per Venezia, salutata festosamente dalla folla, mentre la Regina esce in carrozza per vedere un *Giorgione* che si conserva al Monte di Pietà; poi al Museo e a S. Nicolò.

S. M. partirà domani a mezzogiorno seguendo la strada nazionale Treviso-Udine, diretta in Germania.

La città è stassera animatissima, festante.

Il passaggio delle Alpi

Secondo le informazioni pervenute a noi da Treviso e pubblicate anche nei giornali di Venezia, pareva che la Regina Margherita, per recarsi in Germania dovesse passare per la linea Pontebbana e quindi per la nostra città.

Invece la Regina, come apprendiamo da fonte sicurissima, passerà oggi nel pomeriggio per S. Vito di Cadore, valicando da quella parte le Alpi Cadorine.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno maggio 12 ore 8 Termometro 15.4
Minima aperto notte 7.5 Barometro 753
Stato atmosferico: vario coperto Vento: E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 22 8 Minima 10 3
Media: 15 85 Acqua caduta ml.

Il nostro nuovo romanzo

Martedì uscirà la prima appendice del nostro nuovo romanzo — un lavoro di illustre scrittore francese, di squisita fattura, tradotto per il nostro giornale da valente scrittrice. Il romanzo desterà il più vivo interesse specialmente fra le gentili lettrici.

Onorificenza

Con decreto in data di ieri il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il perito agrimensore, signor Ermenegildo Novelli.

Al soldato valoroso delle campagne dell'indipendenza, al cittadino liberale, al professionista acuto e zelante, di cui acquistarono larga notorietà gli importantissimi studi sul catasto, all'amico carissimo facciamo le nostre più schiette congratulazioni per questo attestato di stima e di benemerenza che gli venne dal Sovrano d'Italia.

Una crisi del Circolo Socialista
Le dimissioni del Consiglio Direttivo per le prossime elezioni della Camera di Lavoro

Ieri sera si riunirono in assemblea i soci del Circolo Socialista per discutere sul contegno da seguire da parte dei socialisti nelle elezioni della Commissione esecutiva della Camera del lavoro che avranno luogo domenica 21 corr.

Tutti coloro che presero la parola su tale argomento deplorarono lo scarso interessamento e la sfiducia della classe proletaria verso la Camera del lavoro e quanto alla partecipazione o meno alla lotta per le elezioni, si spiegarono due correnti. Il Consiglio direttivo del Circolo Socialista proponeva di non prendere parte alla lotta, lasciando libero il campo e la responsabilità ai radicali affinchè il proletariato non potesse un giorno imputare ai socialisti la rovina della Camera del lavoro; l'altra corrente, invece, insorse dichiarando doveroso per i socialisti, qualsiasi fossero le condizioni della Camera del lavoro, intervenire e portarle aiuto perchè potesse rimanere in vita.

L'assemblea, a grande maggioranza approvò quest'ultima tendenza e per tal motivo il Consiglio direttivo presentò in massa le proprie dimissioni per il subito voto di sfiducia.

UNIONE ESERCENTI DEL COMUNE DI UDINE

Ci comunicano a complemento della notizia già da noi data:

Nella seduta dell'8 corrente, il Consiglio direttivo di questa Unione deliberò quanto segue:

Di riunire entro il corrente mese l'Assemblea.

Di promuovere una seconda grande Esposizione Regionale da tenersi in Udine nel 1916 nella ricorrenza patriottica del 50° anniversario della liberazione del Veneto, invitando gli Enti morali cittadini a stanziare fino da ora il rispettivo contributo in bilancio.

D'inviare istanza alla Giunta Comunale per ottenere l'ampliamento delle caserme e piazza d'armi onde alloggiare un maggior numero di soldati dato il progetto di fortificazione ai confini.

Camera di Commercio
Deficienza di vagoni

Il R. Ispettorato generale delle Strade ferrate rispondeva alla Camera di commercio col seguente telegramma:

«A risposta telegramma odierno interessata Società esercente perchè provveda fornire convenientemente codesta Stazione carri aperti trasporto legname e disposto opportuna vigilanza da parte R. Circolo Ispezione».

Per la vendita del Teatro Sociale

Domani alle tre del pomeriggio, nella sala del Teatro Sociale avrà luogo la prima riunione della Commissione nominata per le pratiche di vendita del teatro stesso.

Si procederà alla nomina del Presidente e del segretario della Commissione.

Banda municipale. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera in piazza V. E. dalle ore 8 alle 9.30:

1. N. N.: Marcia
2. BEETHOVEN: Ouverture *Egmont*
3. WALDTEUFEL: Walzer *Violette*
4. BOITO: Fantasia *Mefistofele*
5. LEONCAVALLO: Trascrizione *Zazà*
6. GIANNONE: Polka *Amalia*

Gita ciclistica. L'Unione velocipedistica udinese ha indetto per domenica 14 corrente la terza gita sociale coincidente con quella d'allenamento della locale Sezione Audax, e col seguente itinerario: Udine, Basagliapenta, S. Daniele, Osoppo, Artegna, Tricesimo, Udine (Km. 75 circa).

La partenza è fissata per le ore 2 pom. a Porta Venezia (Birraria Moretti).

Da Tricesimo ritorno libero.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

Sponsali. Ci giunge notizia da Vittorio Veneto che l'altro giorno si sono celebrate in quella ridente città le auspicate nozze del cav. Emilio Cetta colla nobil signorina Teresita Cicogna figlia del N. H. cav. Giovanni ingegnere capo del Genio Civile.

Felicitazioni ed auguri agli sposi e alle distinte loro famiglie.

Un coscritto microscopico. Ieri si presentò alla visita davanti al Consiglio di leva un coscritto del Comune di S. Vito al Tagliamento, certo Antonio Vit, il quale misurava l'altezza di un metro e 13 centimetri.

Il curioso si è che il giovane è di forme benissimo proporzionate e di aspetto robusto.

Tiro a segno. Per cause impreviste l'orario di tiro per le lezioni regolamentari a Cividale è stato modificato nel modo seguente:

Dalle ore 10 alle 11 e dalle 12 e mezza alle 16.

Colonia Alpina Friulana

Un gruppo di frequentatori della trattoria Silvestri (ex Lorentz) in morte del figlio del proprietario ha versato alla Colonia Alpina L. 75, perchè nella prossima stagione la piazza per la cura di un fanciullo sia intestata ad *Antonio Silvestri*.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Morsicata da un cane. La ragazzina Emilia Govazzi di Giovanni, d'anni 13, tessitrice da Basaldella, ieri venne medicata all'Ospitale Civile per una escoriazione al braccio destro prodotta dal morso di un cane.

Guarirà in pochi giorni.

Un orologio da signora, con relativa catena, fu rinvenuto e depositato all'Ufficio del nostro Giornale, dove chi l'ha perduto può rivolgersi per il ricupero.

VOCI DEL PUBBLICO

La tassa sui cani

Ci scrivono:

Mi consta che, collettivamente, i proprietari di cani da caccia della nostra città intendano di ricorrere alla Giunta municipale contro la annuale, esorbitante tassa di lire 36.

Sta in fatto che nessun altro Comune del Regno sale a tale eccesso: alcuni Comuni non tassano i cani, altri li dividono in categorie (di guardia, di caccia, di lusso) esentando e tassando proporzionatamente all'utilità, dei rimanenti, pochi soltanto, giungono ad un massimo di lire 15. In parecchi Stati (Austria, Germania, Inghilterra, Francia) è comunissima la esenzione di tassa per i cani di guardia e di caccia.

Non è certo da supporre, neanche lontanamente, che, per la nostra Giunta, la ragione della elevatezza di tale tassa sia di indole economica, vale a dire che determini un vantaggio di qualche entità al bilancio del Comune, dato l'esiguo numero di cani che si trovano in città, ma che rifletta invece misure di igiene e, più propriamente, di sicurezza contro la idrofobia.

Conviene però renderci ragione della essenza di tale morbo spaventevole e delle sue cause. Molto se ne discusse per lo passato, ma oggi le più insigni autorità ci assicurano che esso sorga, sia, sotto certe speciali condizioni dell'individuo e *segnatamente dell'ambiente*, spontaneo, sia per contagio.

Ma il contagio che, diremo, provvede solamente alla propagazione, non esclude, anzi richiede la causa prima originaria del male che la scienza oggi, come più sopra accennai ci dice doversi ricercare in un complesso di condizioni specialmente di *ambiente*, in forza delle quali la rabbia si sviluppa *spontanea* nell'individuo.

Fra tali condizioni, le più favorevoli sono le privazioni in genere, e particolarmente la sete, ma sopra tutto la mancanza di libertà del cane e la mancanza del soddisfacimento sessuale, il quale in primavera, nel maschio adulto diventa talora un bisogno imperioso.

E, si noti bene, ad avvalorare questa tesi, stanne due fatti: che in primavera accade maggior numero di casi di rabbia che in altre stagioni, e, ancora che in nessun individuo femina la idrofobia si sviluppa spontanea, ma solo per contagio.

Lasciando che il concetto di preservare dalla rabbia i cani, riducendone il numero (imponendo per ciò gravami fuor di misura ai proprietari di questi) non è pratico, non ha riscontro e, si può ben dire, è affatto puerile; due mezzi opposti ci si offrono:

O sopprimere addirittura i cani in città.

O consentire che vi sia per questi creato un ambiente meglio adatto.

Lungi dal suggerire il primo come ingiustificato e poco serio, ripeto che mi sembra quanto mai ovvio che privando il cane della sua libertà si tenda a provocare proprio quei guai che si vorrebbero evitare.

Non ci dia norma soltanto l'esempio, oggimai classico, di Costantinopoli dove i cani, come le passere, sono numerosi e liberi e dove la rabbia canina è affatto sconosciuta; badiamo invece che molte altre città l'abbiano seguito con pieno successo.

E spero che la Giunta vorrà accogliere con favore la domanda di cui ho detto e vorrà mettere la nostra città al livello di progresso, e, diciamolo pure, di civiltà delle altre città italiane.

I vitelli col piombo

Pubblichiamo come ultima replica su questo affare del piombo nei vitelli questa letterina di *Uno*:

Niente insinuazioni subdole, niente sottintesi ma chiaro era il prima mio articolo su questo riguardo; ed in parte mi viene confermato nella risposta a firma *D. G. B.* Dunque resta stabilito che un vitello che non pesa almeno kg. 36 non è adatto per gli stomachi dei cittadini di Udine, ma viceversa è buono per..... Pasian di Prato supponiamo.

Quanto alla maturità di un vitello dico e sostengo che dovrebbesi giudicare in ogni singolo caso e non stabilire un limite di peso perchè, ripeto, è facile cosa trovare vitelli di kg. 30 più maturi di altri di 40.

Uno

ARTE E TEATRI

Il grande successo delle "Nozze Istriane"

Mario Pascolato, il brillante critico musicale veneziano, dopo la seconda delle *Nozze Istriane* del maestro Smareglia al Rossini scrive:

« Constato lietamente il successo serio e duraturo di quest'opera, perchè esso onora — oltre che l'Autore — il pubblico: il pubblico che ha dimostrato di non lasciarsi soltanto adescare da chi sa più accortamente accarezzarlo, ma di sapere apprezzare degnamente le vere, solide, austere opere d'arte. »

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

PROCESSO PER FALSO

Nell'udienza di ieri vennero sentiti tutti i testimoni di accusa, ma dalle loro deposizioni nulla emerse a carico degli accusati.

Molto importante la deposizione del cav. Prosdocimo dott. Attilio medico curante del Milani durante l'ultima malattia. Infatti il Milani, prima del contratto che si sostiene falso, parlando con lui gli spiegò quali fossero i suoi intendimenti e questi corrispondevano perfettamente al tenore del contratto come fu formulato. Anche dopo la redazione dell'atto il Milani confermava le stesse idee dicendosi lieto di averlo conchiuso.

Il medico affermò che il Milani conservò sempre mente serena e lucidissima.

Il notaio Zuzzi, segretario del Consiglio Notarile dimostrò che le somme ricevute dal notaio Cepparo a titolo di spese corrispondevano agli importi pagati per tasse ed agli onorari dovuti per cui l'accusa fatta al Cepparo di aver incassato lire mille di più è un grave errore ed una ingiustizia. Aggiunse anche che la sostanza del contratto corrisponde alla volontà del Milani come fu riferita dai testimoni.

Nei riguardi della Luigia Dal Cin, la serva scappata col prete, e denunciante contro gli imputati, dalle informazioni e dai testimoni, viene descritta come una mala femmina ed una bugiarda.

L'avvocato Querini, procuratore della Dal Cin dichiarò che costei faceva la causa ma con l'intenzione, dopo di averla vinta, di restituire tutta la sostanza alle Congregazioni di Carità.

Queste buone intenzioni della Dal Cin sono però accolte con molta incredulità perchè non c'era bisogno di far la causa se poi essa intendeva di restituire, e perchè è poco verosimile che costei regalasse una sostanza di 30 mila lire tanto più importando questa donazione una tassa di lire seimila.

Oggi continua l'esame dei testimoni ed il Procuratore generale dichiarò stamane che intende finora di ritirare l'accusa per tutti gli accusati.

La trasposizione di due processi

Il processo in confronto dell'ufficiale postale Leonida De Nardo, che doveva aver luogo oggi venne rimandato al giorno 19 e quello per il delitto di Teor che doveva avere principio in quel giorno, fu rimesso al 23.

Congresso magistrale veneto

Treviso, 11 — Stamane s'è chiuso il II Congresso Magistrale della Federazione Veneta.

I temi trattati e largamente discussi furono: sull'educazione dei figli dei maestri di campagna lontani dai centri (Relatore E. Pivato); sull'applicazione della legge Orlando (Relatore G. Creoni) sul Monte Pensioni (Relatore R. Tonello di Udine).

Pronunciò un magnifico discorso di chiusura l'on. Fradeletto.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 Maggio 1905.

Rendita 5 %	L. 106.40
» 3 1/2 %	» 104.07
» 3 %	» 75.—
Azioni	
Banca d'Italia	» 1116.50
Ferrovie Meridionali	» 788.—
» Mediterranee	» 465.50
Società Veneta	» 127.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 516.—
» Meridionali	» 364.75
» Mediterranee 4 %	» 509.25
» Italiane 3 %	» 367.25
Città di Roma	» —.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4	» 512.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 511.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» —.—
» » » » 5 %	» 510.75
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 518.25
» » » » 4 1/2 %	» 511.50
» » » »	» 521.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 100.02
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 122.95
Austria (corone)	» 104 81
Pietroburgo (rubli)	» 265 —
Rumania (lei)	» 98.40
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.78

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 15 dopo straziante malattia volava a Dio l'angioletto

Antonio Silvestri

di mesi nove.

I genitori Ernesto e Resi, ed i parenti tutti desolati ne dànno il triste annunzio.

Udine, 11 maggio 1905.

Per espresso desiderio della famiglia si prega di non inviare torcie e si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 16 (4 pom.) partendo dalla casa in via Belloni.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Vivissime condoglianze all'egregio signor Ernesto Silvestri, e alla gentile consorte.

Ringraziamento

Le famiglie Barnaba e Stufferi, commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro adorato Federico dott. Barnaba, sentono il dovere di porgere sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero in qualche modo onorare la cara salma, e in particolare la Regia Prefettura ed il Municipio di Udine, gli impiegati dell'Archivio Notarile, il Collegio dei notai della Provincia, l'Istituto Tomadini, il Ricreatorio Femminile, la Direzione della Banca Commerciale; il Municipio e la Fabbriceria di Buia.

Inoltre si sentono in obbligo di porgere i loro ringraziamenti alle molte persone, che a S. Vito al Tagliamento resero l'ultimo tributo di amicizia al diletto estinto, e particolarmente al notaio dott. Fabricio, che con commoventi parole ne diede l'estremo addio.

Le famiglie non potranno mai dimenticare tutte le cure, che per molti anni, con vero amore, furono prodigate al loro caro, dal distinto dott. Pitotti, e ne porgono speciale ringraziamento.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.48	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.33
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.8	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.28
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—